

IL PICCOLO PRINCIPE

Il primo libro tradotto in dialetto parmigiano

“Il piccolo principe” di Antoine de Saint-Exupéry, (editrice Tintenfass), è stato il primo libro ad essere tradotto in parmigiano. Ero curioso di sapere e di capire come mai “Paolo Porcari” si fosse addossato quella non piccola fatica e perché proprio per quel libro. Paolo mi ha raccontato il lungo percorso che lo ha guidato. Percorso molto curioso e interessante del quale inserisco solo un breve stralcio. Racconta di essere stato intrigato dalla semplicità della storia, dalla personalità dell’autore che, assieme alla moglie Consuelo, è stato un vero protagonista del palcoscenico internazionale nel periodo che intercorre dalla metà degli anni '20 ai primi anni '40 e dalla evoluzione di un libro che ha avuto un successo planetario. Ne sono state vendute 200 milioni di copie delle quali, 7 milioni, solo in Italia. Dopo il *Corano*, la *Bibbia* e *Il Capitale* di Marx è il libro più diffuso al mondo vantando inoltre il record delle traduzioni nelle varie lingue (anche in lingue morte e dialetti). Nel nostro paese, prima dell’edizione parmigiana, sono uscite nell’ordine in: Udinese – Ladino Gardenese e Ladino Badiota – Cagliariitano – Bergamasco – Torinese – Napoletano – Aostano – Milanese – Veneziano – Bolognese – Siciliano – e, successivamente, Genovese – Romanesco – Romagnolo Faentino-Imolese – Romagnolo Riminese – Gallurese e, ultimo arrivato, in Reggiano di Carpeneti.

Continua Porcari: Sono pagine scritte con estrema semplicità, quasi con una sorta di soave innocenza. I luoghi ove si svolge il racconto (luoghi abitati oltre che da animali e fiori parlanti unicamente da persone adulte) sono visti con gli occhi disincantati di un bambino. Si arriva allora a comprendere l'amarezza e persino il disgusto che talvolta l'autore prova verso i grandi, i quali a parer suo essendosi completamente scordati di essere stati bambini, hanno perso il dono di quella gioconda fantasia che potrebbe impedire loro di essere travolti (nell'età matura) da vanità e da brame di potere che inevitabilmente portano a insoddisfazione, solitudine e sostanzialmente all'infelicità.

Dice Paolo che spesso, erroneamente, *Il Piccolo Principe*, viene considerato un libro per bambini.

Volevamo inserire qualche pagina di questa prosa dialettale ma non è stato possibile per via del copyright.